

**RELAZIONE FINALE DELL'INTERVENTO DI MUSICOTERAPIA IMPROVVISATIVA
EFFETUATO PRESSO IL
CENTRO DIURNO e IL REPARTO ALZHEIMER DELLA RESIDENZA CASTELLO DI SUNO**

Grazie al finanziamento di Alzheimer Borgomanero è stato possibile svolgere un intervento di Musicoterapia Improvvisativa presso il Centro diurno e il reparto Alzheimer della Residenza Il Castello Di Suno , Suno (NO).

Il progetto si è articolato in un periodo di otto mesi: nei primi quattro mesi, da maggio ad agosto 2010 si è svolto presso il Centro Diurno coinvolgendo sette ospiti del centro, successivamente fino a dicembre 2010 si è svolto presso il nucleo Alzheimer coinvolgendo quattro ospiti con incontri individuali .

Gli ospiti hanno seguito un percorso di musicoterapia attiva improvvisativa al cui centro dell'attenzione è stata posta la relazione in una prospettiva psicodinamica/intersoggettiva.

Come definito nel progetto iniziale sono stati svolti i vari passaggi: per quanto riguarda il Centro Diurno è stata adeguatamente allestita una stanza (*setting*) ampia, con un arredo essenziale, tranquilla e usufruibile per tutto il percorso; in accordo con il Direttore Sanitario sono stati svolti alcuni incontri di osservazione che hanno coinvolto alcuni ospiti, gli aspetti organizzativi sono stati gestiti grazie alla proficua collaborazione del personale della struttura.

All'interno del nucleo AD gli incontri si sono svolti al primo piano in una stanza di minori dimensioni, adeguatamente allestita di volta in volta .

Dei sette pazienti presi in carico presso il Centro Diurno due pazienti hanno seguito incontri individuali a cadenza settimanale, due a cadenza bisettimanale e tre in un gruppo due volte la settimana. Nel reparto AD sono state prese in carico, in accordo con il clinico, quattro ospiti che hanno svolto un percorso individuale con incontri a cadenza bisettimanale della durata di 30 minuti circa. La frequenza è stata stabilita anche in base allo stadio della malattia e quindi al livello di compromissione. Per quanto riguarda il Centro Diurno è stato tenuto conto inoltre della modalità di accesso al centro da parte degli utenti.

L'intervento realizzato è costruito sulla base di riferimenti teorici e metodologici che hanno consentito (attraverso un'osservazione accurata e la verifica costante della relazione musicoterapica) di riscontrare risultati positivi nonostante la brevità dell'intervento e la gravità

delle patologie trattate. Un limite di questi progetti, se di limite si può parlare, è che il tempo reale di conclusione della relazione può non coincidere con il tempo “relazionale” del soggetto.

Lo stadio avanzato della demenza, in talune persone, ha suggerito obiettivi legati al conseguimento di momenti di relazione serena, di accoglienza rispetto al nuovo ambiente, facilitando l’inserimento nella realtà del centro diurno. In un caso invece la gravità di alcuni disturbi non ha permesso la prosecuzione dell’intervento.

In un'altra situazione il percorso di musicoterapia sembra aver facilitato una maggiore serenità e una attenuazione dello stato di angoscioso delirio dettato dalla patologia.

Ogni persona con le modalità a lui più proprie ha aderito alla proposta: alcune hanno verbalmente espresso più volte piacere di partecipare e attribuito all’incontro un senso di “bellezza, gioia e libertà della mente”, altre hanno chiesto, ad esempio, di prolungare i tempi dell’incontro o la frequenza delle sedute.

Pur venendo meno le capacità mnemoniche, le abilità espressivo/relazionali acquisite di volta in volta spesso sono rimaste intatte, incanalate in una relazione in cui talvolta le persone si possono riconoscere attraverso la relazione sonoro-musicale.

È in questo “spazio sonoro” che la relazione mediata dall’elemento sonoro/musicale diventa terapeutica rivelando la possibilità per la persona di condividere il proprio mondo interno pur in una situazione di così grave compromissione patologica.

In alcune persone si sono osservati cambiamenti importanti sul piano relazionale: le produzioni musicali hanno acquisito un maggiore dinamismo interno, si sono arricchite di “colori” (piano, mezzo piano, forte ecc.); i tempi (adagio, allegro..) si sono nel tempo maggiormente modulati rispetto alle dinamiche della relazione, hanno trovato possibilità di espressione pattern musicali caratteristici di ciascuno rivelando così una maggiore consapevolezza e capacità di condivisione del proprio mondo interno.

Si è inoltre potuto osservare un aumento dei tempi di dialogo sonoro con la musicoterapista evidenziando così una maggiore capacità di sostenere una relazione.

Quanto rilevato durante gli incontri di musicoterapia è stato descritto in relazioni dettagliate (relative a ogni persona coinvolta) e allegato alla cartella clinica dell’ospite.

Elena Rossomanno
Musicoterapista

14 Gennaio 2011

Elena Rossomanno

Tel: 3480629294

Musicoterapista

Mail: info@notedarpa.com